

DEUS EX MACHINA

Aspetta, qual era il titolo originale? Lo so, è solo che non me lo ricordo... Sono sicuro che fosse di una sola parola... *Knot*? No, quello è il titolo italiano, che a dire il vero non è male, "*Nodo alla gola*", con un doppio senso che il titolo originale non aveva...

O forse dovrei preoccuparmi di altro, visto che nel film c'era un cadavere nascosto in una cassapanca, mentre invece qui ci sono io, dentro un baule. E c'è anche un'altra differenza, rispetto al film: là ce l'avevano infilato gli amici, qui invece mi ci sono infilato da solo.



Quasi.

Cioè, è stata lei a dirmi "Entra qui dentro, presto!", e io ci sono entrato.

Perlomeno è grande, e vuoto. Quasi vuoto. Non del tutto vuoto, perché c'è una cosa a punta, o comunque spigolosa, che mi sta perforando una chiappa. Ma non ho il coraggio di muovermi, potrebbero sentirmi. Anzi, potrebbe. 'Sto cazzo di marito che doveva stare allo stadio, che c'era il derby, mica una partitina qualsiasi, inizio alle 20,45, ma allora cosa ci fa qua alle nove e mezzo?

Sì, lo so, alla mia età dovrei smetterla con le donne sposate, ma che ci posso fare? Sono quelle che preferisco, senza pretese matrimoniali, senza troppo tempo da dover dedicare loro, senza...

Senza aria.

Ho la sensazione che stia terminando l'aria. Mi sento davvero un nodo alla gola.

Rope! Si chiamava *Rope*, che l'avevano strangolato con una corda, l'amico, per il divertimento di fare un delitto perfetto. Che poi quello invece è un altro film, sempre di Hitchcock. E niente, mi manca l'aria. Il che non è fisicamente possibile, visto che mi trovo in un baule di vimini, e ci sono più buchi che baule. Però un attacco di panico ci starebbe tutto, no? Solo che io non ne soffro. Non più dal 1995. Allora ce ne avevo eccome, solo che non si chiamavano ancora attacchi di panico. Si chiamavano disturbi mentali.

"Allora tolgo il disturbo", mi verrebbe da dire. E invece devo restare qui dentro chissà fino a quando. Che ho pure la prostata ingrossata, "dopo i cinquanta è normale", ha detto quello, e se mi scappa? Mica la posso fare nel baule, che poi esce un rigagnolo giallo e addio...

Che poi sta casa è piccola, quasi un monolocale, vabbè sto esagerando, ma camera da letto, camera da pranzo, cucina, saloncino, e la cameretta del pupo, che adesso ha venticinque anni e se n'è andato a vivere da solo, uno stronzetto insopportabile, lui e le sue auto da corsa, che si sente un dio, quando guida... E la stanzetta sua è sempre pronta, piena di poster di Formula 1, e quando facciamo le nostre acrobazie dobbiamo stare in quel letto che a stento ci si entra in uno, figuriamoci in due, ma il letto matrimoniale no!, che "lui poi sente l'odore", manco non mi lavassi!

E adesso mi viene pure sonno. Ma mica posso addormentarmi, oddio, io non sono uno che russa. Credo. In realtà non lo so, dormo sempre da solo, e se russassi? Meglio evitare.

Con estrema delicatezza cerco di togliermi quella cosa da sotto il sedere, eccola, una Ferrari 666 anno 2015, ma vaff...

Litigano? Mi pare che stiano litigando. O hanno acceso la tv? Certo che se lui è tornato alla fine del primo tempo deve esserci un motivo. Pensava di trovare qualcuno con sua moglie? È rimasto deluso? Cazzo, non è che ho lasciato qualcosa di là? Ma no, abbiamo controllato dopo che lui ha citofonato...

E niente, mi tocca restare qua tutta la notte, e fortuna che è mercoledì, che se no mi toccava tutto il weekend...

Che poi uno pure ha una dignità, e che diamine! Adesso esco, saluto e me ne vado. E che succederà mai? Mi picchia? Fa un delitto d'onore? Figuriamoci, un bancario che ammazza moglie e amante non si è mai visto... O sì? Qualcosa mi ricorda...

Ecco, adesso mi scappa per davvero. Perché mai ci ho pensato, prima? Aspetta, c'era un trucco quando ti scappa, qual era? Premere la punta della lingua sul palato? No, quello è per gli sternuti... E se mi viene da starnutire?

Sto andando in paranoia, lo ammetto. Ma mi sembra il minimo, chiuso in un baule di vimini con una Ferrari tra le chiappe e un bancario pluriomicida a cinque metri da me...

Fontana, eccolo, Davide Fontana, ho sentito tutto il podcast, altroché, il bancario che ha fatto a pezzi e cucinato la vicina di casa, Carol, di 26 anni, cazzo, ma allora 'sti bancari sono pericolosi...

All'improvviso cala un silenzio tombale. Tombale forse non dovevo pensarlo, ma il silenzio c'è. Cerco di restare immobile, evitando quasi di respirare. E poi, come un'esplosione, il trillo del cellulare. Di lui, perché lei ce l'ha sempre silenzioso.

"Ma dove sei? Ti sei fatto male? Aspetta, non urlare! Hai chiamato il 118?"

"Arrivo subito, stai calmo!"

"Ma cosa? Cosa è successo?"

"Ha preso in pieno un cinghiale a Viale Manzoni!"

"Ed è ferito?"

"No, ma è rimasto incastrato nell'auto!"

Mi viene da ridere... Ma proprio da sganasciarmi, a pensare al dio del volante battuto da un cinghiale!

"Dai, andiamo! Metti l'antifurto!"

"Ma che lo metto a fare, tanto torniamo tra poco!" e mi pare di sentire il rumore dell'occholino rivolto verso il baule. Perché in effetti così mi salva. Dopo che mi ha salvato suo figlio. Loro vanno ad estrarre il dio dalla macchina, io mi accingo a estrarre me dal baule. Piano piano lo apro, e assaporo la libertà!

Entro in camera da letto, sbircio dalla finestra e vedo la loro auto andare via: è andata!

Resta solo una cosa da fare... E per una volta non alzo nemmeno la tavoletta, così il cazziatone, stanotte, se lo prende lui!